RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 37 - anno 86
18 settembre 2017

CLICCA QUI PER RICEVERE IL RADIOCORRIERE GRATIS! NELLA TUA MAIL

RADIOCORRIERE TV

www.radiocorrieretv.it

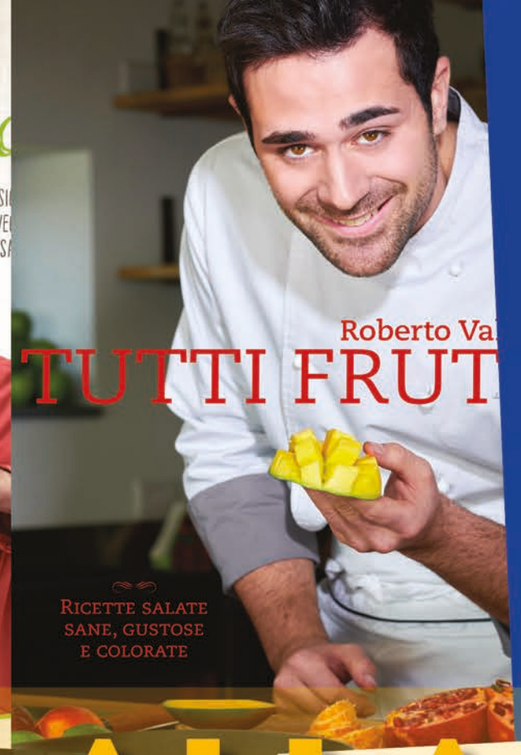
ANTONELLO DOSE
MARCO PRESTA

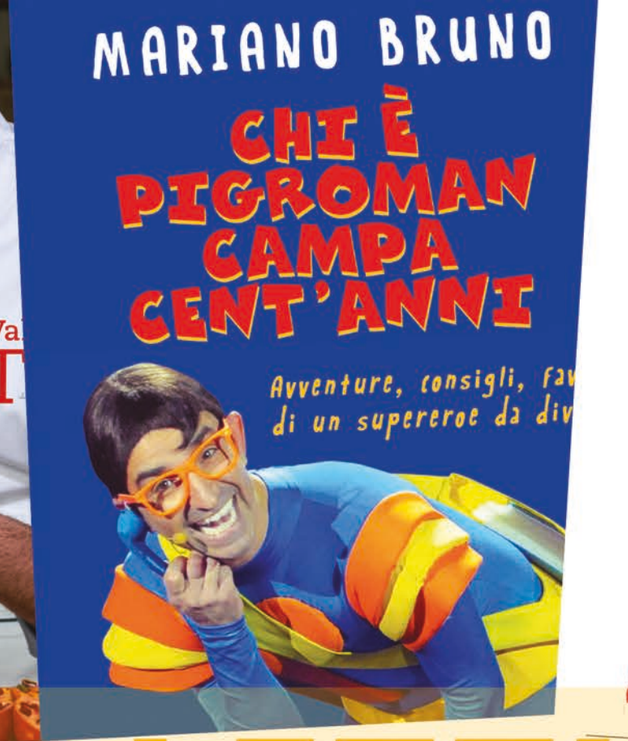
ORA IL NOSTRO RUGGITO È EXTRALARGE

Rai Radio 2

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

INVITO ALLA LETTURA





Non può esserci pietà per chi uccide una ragazza di appena sedici anni. Non ci deve essere pietà per chi si macchia di atroci delitti come questo.

Stupri e femminicidi nel nostro Paese sono una vera e propria emergenza sociale. Quasi ottocento i casi negli ultimi cinque anni con una media di centocinquanta all'anno. Ovvero, ogni due giorni una donna viene uccisa da un amore "malato".

Uno strazio senza fine. Episodi di violenza domestica, di stragi familiari e di vite spezzate. Ragazze, donne, mogli e madri la cui vita viene devastata da uomini indegni.

Quegli stessi uomini che invece avrebbero dovuto proteggerle, amarle e rispettarle.

Basti pensare ai casi registrati negli ultimi mesi: dall'orrore emerso dai cassonetti nel quartiere Parioli di Roma alle violenze di Firenze, di Cagliari e ultimamente di Lecce.

A questi drammi si aggiungono quelli troppo spesso "silenziosi" delle migliaia di donne che subiscono quotidianamente violenze fisiche, psicologiche ed economiche, che sono vittime di stalking.

È evidente che la maggior parte delle tragedie scaturiscono dalla paura, dalla scelta di non parlare e di non chiedere aiuto.

Se le denunce sono in aumento, rimane però una pesante cappa di omertà, un'incapacità di affrontare con determinazione le problematiche, di guardare bene in faccia la realtà.

E tutto ciò che si sta provando a fare da parte delle istituzioni è poca cosa per porre un argine reale a questa spirale di violenza gratuita.

Quello che manca davvero è una politica sull'educazione al rispetto. E soprattutto mancano pene certe e più severe.

Il resto sono soltanto parole.

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 37
18 SETTEMBRE 2017

VITA DA STRADA
5

ILARIA DELLA TANA

Intervista alla direttrice di Rai2, che parla dei programmi di punta più alcune novità che arricchiranno la nuova stagione. Il primo obiettivo è di raggiungere un pubblico giovane

8

DOSE & PRESTA

I celebri conduttori di uno dei programmi radiofonici più longevi raccontano che il contatto diretto con il pubblico è tra i motivi del successo del Ruggito del Coniglio, un cult di Rai Radio2

10

BRUNO VESPA

"Porta a Porta", il popolare programma di informazione in seconda serata su Rai1, ha inaugurato la sua ventiduesima edizione con tre appuntamenti settimanali

14

BIANCA BERLINGUER

La politica diventa più leggera nella nuova stagione di #Cartabianca, il martedì sera su Rai3, grazie alle new entry Flavio Insinna e Geppi Cucciari

16

RICCARDO IACONA

Sono tornate su Rai3 le inchieste coraggiose di "PresaDiretta" nella prima serata del lunedì. Dopo l'approfondimento dei fatti, si prova a disegnare gli scenari futuri

18

STATO CIVILE

Dal 24 settembre in seconda serata su Rai3 le nuove storie di quelle coppie che hanno scelto di vivere la propria omosessualità alla luce del sole decidendo di unirsi civilmente

20

IL COLLEGIO

Sulla scia del successo della prima stagione, torna su Rai2 il reality che piace soprattutto ai ragazzi con nuovi studenti tra i quattordici e i diciassette anni

22

CI VEDIAMO IN TRIBUNALE

Prende il via, ogni giorno su Rai2 alle 16.30, il nuovo format con storie e protagonisti delle cause civili e penali realmente accadute nel nostro Paese

24

TOTÒ 50

Testimonianze, filmati e foto d'epoca in un documentario che traccia un ritratto inedito del principe Antonio De Curtis, l'artista scomparso cinquant'anni fa. Su Rai3 il 23 settembre

26

CINEMA

Dopo i consensi al Lido nella sezione Orizzonti, "La Gatta Cenerentola" arriva nelle sale. Il film è firmato da Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone

30

LUIGI SALVAGGIO

Il giovanissimo artista siciliano, dopo aver vinto a Castrocaro con il suo brano "Il Silenzio delle Stelle", è entrato di diritto tra i sessanta selezionati nella sezione Sanremo Giovani 2018

34

CULTURA

Il 19 settembre su Rai Storia primo appuntamento con il nuovo programma di Ezio Mauro "Cronache di una rivoluzione". Su Rai5 la Firenze del Rinascimento e un omaggio a Peter Stein

38

RADIO

A Matera si celebra dal 22 al 24 settembre la settima edizione della tradizionale "Festa di Radio3", che quest'anno s'intitola "Radici e percorsi" tra cultura, musica e tanti ospiti

46

RAGAZZI

Nuove avventure e colpi di scena su Rai Gulp con la terza stagione della serie tv live action di successo "Maggie & Bianca Fashion Friends". Due gli appuntamenti quotidiani

48

MUSICA

"Revolution" è il nuovo singolo di Roy Paci & Aretuska che anticipa l'album "Valelapena" che uscirà il 29 settembre, dove l'artista e la sua band continuano a sperimentare tra i generi musicali

50

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

52

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

54

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 37 - anno 86
18 settembre 2017

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

HEADLINE GIORNALISTI
Marina Cocozza

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi

Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi

ILARIA DALLATANA

UNA RETE IN CONTINUA EVOLUZIONE

Ritornano su Rai2 i programmi di punta più alcune novità che arricchiranno la nuova stagione. Uno degli obiettivi della direttrice Ilaria Dallatana è di raggiungere il pubblico dei millennials. «Luca e Paolo - spiega -, oltre a "Quelli che il calcio", sono protagonisti anche di "Camera Cafè" e i primi dati ci dicono che la sit-com piace ai giovani»

Due anni e mezzo con tanti successi, a cominciare da "Stasera casa Mika", che torna a gran richiesta. La direttrice di Rai2 Ilaria Dallatana ricorda che già da questa settimana vedremo "Il collegio" e "Pechino Express", mentre dal 28 settembre ricomincia "Nemo-Nessuno escluso" e dal 16 ottobre "L'ispettore Coliandro 6". «Naturalmente - afferma - stiamo anche preparando una serie di novità che arriveranno nei mesi prossimi». Tra i suoi obiettivi primari quello di raggiungere un pubblico sempre più giovane: «La nostra è una rete dinamica e in continua evoluzione. Se la Rai vuole continuare a essere una grande operatrice culturale del Paese attraverso la tv deve coltivare le nuove generazioni». Abbiamo incontrato la direttrice in occasione della conferenza stampa di presentazione di questa nuova edizione di "Quelli che il calcio".

Sembra soddisfatta.
Questo programma è un fiore all'occhiello dell'identità della rete. Un programma con venticinque anni di storia è quasi unico in Italia. "Quelli che il calcio" ha una fortissima capacità di parlare al pubblico televisivo, come dimostra il fatto che la trasmissione è stata capace di scavallare il vecchio secolo e arrivare nel 2017. Tante cose sono cambiate, ma il format rimane sempre attuale.

Qual è il segreto?
Probabilmente ha una magia speciale perché è riuscito negli anni ad intersecare il racconto sul calcio con altri racconti che riguardano l'attualità, l'ironia, la comicità, lo spettacolo. È uno spazio aperto a contaminazioni di linguaggi come dimostra anche lo studio da cui va in onda, che abbiamo lasciato con uno sfondo aperto per raccogliere tutto quello che succede fuori, in un rimbalzo con ciò che accadrà in questa piccola arena.

L'edizione di quest'anno presenta alcune novità sostanziali.
Nel passato c'è sempre stata un'unica conduzione, invece questa volta abbiamo deciso di ripartire con un trio. Al centro c'è Mia Ceran, che nell'ultima stagione è diventata un volto di Rai2, un volto che sentiamo molto nostro. E Luca e Paolo sono diventati un altro pezzo dell'identità della nostra rete che si va progressivamente trasformando e arricchendo di linguaggi nuovi e anche di pubblici nuovi.

Cosa intende per pubblico nuovo?
Luca e Paolo, oltre a "Quelli che il calcio", sono protagonisti anche di "Camera Cafè" e i primi dati ci dicono che la sit-com ha attirato un pubblico giovane e di giovani adulti che sono fondamentali, molto preziosi e importanti. Sono certa che questa rinnovata conduzione saprà infondere al gruppo storico di "Quelli che il calcio" un'energia molto, molto speciale. Quindi ringrazio loro per avere accettato questa proposta e ringrazio la bravissima squadra storica che ha saputo accoglierli.

Luca e Paolo però si sono detti un po' preoccupati: questa conduzione rappresenta per loro qualcosa di inedito. Lei non ha timori?
Apprezzo il fatto che abbiano accettato di percorrere una strada lungo la quale hanno qualcosa da imparare. Ma non ho nessun dubbio: la loro capacità di intervenire, di sintesi, di stare in scena mi fa pensare che sarà una bellissima edizione. È evidente poi che settimana dopo settimana sapranno prendere le misure di uno spazio in cui sono arrivati per la prima volta.

Ha citato "Camera Cafè". Un ritorno o una scommessa?
Quella che proponiamo è una serie completamente nuova, dietro la quale c'è l'enorme sforzo di tutto il team di scrittura e di attori che hanno riattualizzato la serie. Nel frattempo sono successe molte cose e questa sit-com ha bisogno di vivere della quotidianità che sta fuori. Credo che "Camera Cafè", nell'access prime time di Rai2, sia una scommessa molto forte e non un "usato sicuro". ■

LA NOSTRA FABBRICA DI SANTI

«Il contatto diretto con il pubblico alla base della nostra longevità». Parola di Dose e Presta che su Rai Radio2 allungano la diretta del loro "Ruggito del coniglio" fino alle 10.30. Ironici e dissacranti, continuano a divertire tra oroscopi inverosimili, quiz paradossali, dediche d'amore semiserie e tante altre novità. «Siamo felici di essere multi-target», dicono

La giornata di Rai Radio2 comincia sempre con un'iniezione di buonumore grazie all'irresistibile ironia del "Ruggito del coniglio". «In realtà il nostro è un tentativo disperato, ma ci proviamo sempre e comunque – scherzano gli storici conduttori Antonello Dose e Marco Presta -. Visti i tempi, i motivi di preoccupazione non mancano. Se però riusciamo a riderci sopra magari la vita scorre un po' più serena».

Il vostro programma si avvicina alle nozze d'argento. Come sono andati questi ventitré anni di convivenza radiofonica?

DOSE Per quanto mi riguarda sono stati una pacchia. Lavorare con un amico che conosco da quando ero adolescente è fantastico. Ovviamente, come succede a tutte le coppie di lunga data, ci si sopporta, si va avanti, si litiga e si fa pace.

PRESTA Dopo tanto tempo siamo come due fratelli, ormai.

Cosa non sopportate l'uno dell'altro?

DOSE Marco è ansioso e apprensivo. Io riesco a distaccarmi più facilmente dai problemi perché sono buddhista, ma ogni volta lui si arrabbia perché pensa che a me non me ne freghi niente mentre invece sono concentrato a trovare una soluzione. Solo che, invecchiando, mi arriva più lentamente.

PRESTA In realtà non ci somigliamo in niente e non ci sopportiamo in quasi tutto (ride, ndr). La verità è questa. Difficile trovare due persone più diverse di noi.

Questa nuova edizione è extralarge perché la vostra diretta, sempre dal lunedì al venerdì, si allunga fino alle 10.30. Che ne dite?
DOSE È un bell'impegno tenere il nostro standard per quasi tre ore.
PRESTA Un bell'impegno, ma anche un grande onore.

Avete introdotto il nuovo gioco-talent dei talenti inutili "Freaks Men Show". Sembra di capire che non abbiate una gran fiducia nei talent. È così?
DOSE No, non è così. Siccome tutti allevano talenti per farli ballare, cantare e recitare, noi vogliamo andare oltre. Abbiamo considerato che ci sono mutazioni genetiche in corso, quindi gli italiani sono diventati capaci di fare cose straordinarie.

Un esempio?
PRESTA Una concorrente di Napoli, Alice, si è presentata battendo tutti gli sfidanti perché lei sa cantare col naso, senza mai aprire la bocca. Lo testimonia un video sul nostro gruppo Facebook. Veramente impressionante... e poi è anche intonata.

Tra le rubriche c'è "L'oroscopo del giorno prima". Che senso ha?
DOSE È una verifica che vogliamo fare. Controlliamo meticolosamente che sia vero quello che prevedeva l'oroscopo del giorno prima.

E cosa avete scoperto?
PRESTA Sembra che non c'azzecchino quasi mai.

Tuttavia continuate ad informarvi sull'oroscopo nonostante la manifesta diffidenza.
DOSE È la prima cosa che facciamo quando arriviamo in redazione, come forma di rituale. Andiamo a vedere come butta la giornata. In realtà ci piacerebbe sapere come andrà attimo per attimo (ride, ndr).

Passiamo al "Santo del giorno".
DOSE Sappiamo che il nostro è un Paese di Santi, navigatori e poeti e così cerchiamo ogni giorno una persona che meriti la santità. Per esempio uno che deve accompagnare la nonna o la zia a fare le analisi e le lastre, un nipote che sceglie di immolarsi tra ricerca del parcheggio, tempo perso e tanta pazienza è degno di conquistare la santità.
PRESTA Una dichiarazione di santità che noi ratifichiamo in diretta perché in fondo sono loro le persone che tengono ancora in piedi questo Paese.

Uno dei vostri spazi si chiama "Hai rotto il quiz". Spieghiamo bene per chi volesse partecipare.
DOSE È un nuovo quiz innovativo che consiste in questo: il pubblico deve indovinare una notizia in base ad alcuni elementi che Max Paiella e Attilio Di Giovanni illustrano di volta in volta.
PRESTA È il mio preferito. Intendiamoci, non è un quiz ufficiale. È senza regolamento e non si vince niente. Anzi no, ritratto tutto! Il vincitore ufficiale vincerà, quando passa per Roma, una colazione offerta da noi due. Cornetto e cappuccino al bar.

Tra le novità c'è "Coniglierò" dove vi trasformate in una sorta di veggenti...
DOSE Leggiamo il futuro degli italiani attraverso le viscere dei quotidiani. Vuoi sapere come va oggi l'amore? Io ti chiedo di dirmi un numero. Forza, dimmi un numero.

Ok, ok. Dico dodici.
DOSE Apro un quotidiano a caso. Ho qui davanti "Il fatto", sfoglio e arrivo a pagina dodici. E cosa vedo? Ecco, c'è una pubblicità che recita: "Proteggi la voglia di far crescere la tua famiglia". Ne deduco che oggi incontrerai George Clooney, che mollerà la moglie e i suoi gemelli e si metterà con teeee!

Che emozione, ma soprattutto quanta responsabilità...
PRESTA Lo dicono i giornali, che sono ancora attendibili!

Siete sicuri? Allora come si spiega "Coniglio7", ovvero il vostro spazio di fanta-approfondimento giornalistico?
DOSE Attenzione, è uno spazio molto serio. Ci soffermiamo su fatti di costume, notizie minimali su cui il pubblico esprime il proprio parere.
PRESTA Creiamo un dibattito interno sulle notizie minori. Abitualmente chiediamo ai nostri ascoltatori di raccontarci fatti della loro vita personale, invece qui andiamo proprio nel merito della notizia.

Non mancano le dediche d'amore.
PRESTA Esistono da quando esiste la radio e noi le ospitiamo con piacere. Ovviamente il commento è in chiave comica o meglio da noi le dediche d'amore sono semiserie.

Il "Coniglio da camera" è invece una tradizione.
DOSE Ogni martedì e giovedì una ventina di italiani vengono in studio da noi per essere sondaggiati sull'attualità. Una forma di interazione che è diventata un classico del "Ruggito".

Qual è il segreto per attrarre tanto il pubblico?
DOSE L'affiatamento. Ci viene naturale creare un clima in cui l'italiano curiosamente tira fuori il meglio di sé. E scopriamo che c'è tanta umanità creativa, divertente, che ama la vita. Ogni giorno ci sorprendiamo a scoprire quanto i nostri ascoltatori siano pronti al sorriso, a condividere con noi questo programma.
PRESTA È vero. Il contatto diretto con il pubblico, il loro coinvolgimento sta alla base della nostra longevità. E poi la radio è un mezzo particolare, che crea affezione, intimità, condivisione.

Avete un'idea del target del "Coniglio"?
PRESTA Siamo multi-target. Funzioniamo per qualsiasi fascia d'età, orientamento politico e sessuale interessi diversi...
DOSE Si è venuta a creare una grande community. Io ho partecipato a diversi raduni e ho avuto il piacere di conoscere da vicino il nostro pubblico, caloroso e generoso. Una decina di anni, invitato con il mio fidanzato a un matrimonio "coniglio", la sposa durante la festa nuziale si è strappata un pezzo dell'abito e ce lo ha donato dicendo "un giorno vi sposerete anche voi".

E questo buon auspicio ha funzionato?
DOSE Sì, certo. Ci siamo sposati qualche mese dopo e abbiamo voluto anche loro due, Elena e Toni, al nostro matrimonio.

Antonello, nella tua autobiografia "La rivoluzione del coniglio" hai raccontato passaggi molto delicati, privatissimi. Qualche pentimento?
DOSE Assolutamente no. Mi piaceva fare qualcosa di utile. Ci è voluto un po' di coraggio perché i rischi c'erano, ma sono contento di aver pubblicato questo libro perché chi l'ha letto ha capito e mi ha mostrato ancora più affetto. Ho incontrato persone talmente incoraggianti che ho pensato che avrei potuto scrivere la mia storia quindici anni prima. ■

Un SALOTTO per TUTTI

Rai 1

Il popolare programma di Bruno Vespa "Porta a Porta" ha inaugurato la sua ventiduesima edizione con tre appuntamenti settimanali, il martedì, mercoledì e giovedì, nella seconda serata di Rai1. La formula è quella collaudata dell'approfondimento sui fatti di attualità. Politica in primo piano mentre si accorciano i tempi della campagna elettorale, ma anche economia, cronaca, eventi e costume

«Vespa, Rai1 e "Porta a Porta" sono tre realtà che devono inevitabilmente andare avanti. Siamo contenti che questa storia prosegua». Il direttore della rete ammiraglia Andrea Fabiano ha dato così il benvenuto a questa ventiduesima edizione del popolare programma che è ripartito il 12 settembre con tre appuntamenti settimanali in seconda serata, il martedì, mercoledì e giovedì. Il contratto di Vespa, che ha accettato di decurtare del trenta per cento il proprio compenso, proseguirà per due anni con un'opzione anche per un terzo anno. Il giornalista ha elogiato la sua squadra, definendola straordinaria: «La Rai lo sa, quindi ci consente di andare in onda in qualsiasi momento con un minino di preavviso su qualsiasi argomento, per qualunque durata». E ha ricordato la data dell'11 settembre del 2001, quando "Porta a Porta" riuscì a coprire la tragedia dell'attentato alle Torri Gemelle, e quella del 24 agosto 2016 con i microfoni sempre aperti sul terremoto che sconvolse l'Abruzzo: «Una missione editoriale che permette di essere presente in tempo reale sui grandi eventi e sulle emergenze legate al terrorismo e alla cronaca». Anche in questa stagione il programma, che si avvale della regia di Marco Aleotti, è pronto ad offrire approfondimenti sui temi di attualità politica ed economica, sui fatti di cronaca e di costume, sugli eventi e i protagonisti del mondo della cultura e dello spettacolo. Intanto si accorcia la strada che porta verso la campagna elettorale: «Sarà sicuramente molto accesa, come sempre accade nel nostro Paese». Sulla nuova generazione di politici non ha dubbi: «Tutta la seconda Repubblica e non solo i quarantenni è meno preparata rispetto alla Prima perché allora certi posti si raggiungevano facendo una lunga trafila tra sezioni, partito, consigli regionali e così via. Oggi quelle esperienze mancano». Poi, precisando che segue le elezioni dal 1972, afferma che nel suo salotto saranno invitati tutti i leader politici. Riguardo a Berlusconi dice: «È difficile fare una campagna elettorale senza di lui. L'ho sempre detto e scritto nei libri che chi era pronto a celebrare il suo funerale si sbagliava. Non mi meraviglio della sua nuova rinascita: è molto dimagrito e molto in forma. Lui, in realtà, non ha mai amato venire in televisione. Ci è venuto sempre semplicemente perché i segretari degli altri partiti cambiavano, mentre lui no. Lui viene solo in ottica delle elezioni e comunque continua a fare sempre notizia». Riguardo a Grillo ricorda che ha rilasciato una sola intervista in tv e lo ha fatto proprio a "Porta a porta". Nessun problema con il M5S: «Salvo un unico incidente, i rapporti sono eccellenti. Rocco Casalino dice che io sono il giornalista più corretto e Grillo afferma che io non riesco a stargli sulle balle». Parlando di ascolti Vespa ha ricordato con orgoglio che la sua trasmissione, tranne rarissime eccezioni, si è aggiudicata la leadership in seconda serata da diciotto anni a questa parte e nel corso di ventun anni di messa in onda si è sempre adeguata all'evolversi dei tempi, a cominciare dai nuovi linguaggi, per rispondere alle sfide digitali. ■

UN PIZZICO D'IRONIA NON GUASTA

Il faccia a faccia, il duello con il sondaggio di Antonio Noto e la parte finale più leggera sono i tradizionali spazi di #Cartabianca, ogni martedì in prima serata su Rai3. La squadra del programma si è invece arricchita della presenza di Flavio Insinna e Geppi Cucciari. «Lui riesce subito ad entrare in empatia con la gente e lei mi piace per il suo modo originale di fare satira», commenta Bianca Berlinguer

Nuovo studio e nuovo regista, Arturo Minozzi. Novità anche nella squadra di #Cartabianca, con l'ingresso di Flavio Insinna e Geppi Cucciari, pronti a regalare un bel tocco di ironia, che in un programma di attualità politica non guasta. L'appuntamento rimane quello del martedì alle 21.15 su Rai3 con Bianca Berlinguer, che spiega: «Flavio sarà una sorta di inviato: girerà il servizio e poi verrà in studio a raccontare le sue sensazioni. Ha un approccio spontaneo quando incontra le persone, andrà in giro a trovare storie significative». Di Geppi dice: «Mi piacerebbe che fosse con me a intervistare i politici».

Cominciamo da loro. A chi è venuta l'idea di introdurre questi due attori così versatili?
L'idea è stata di Stefano Coletta, prima ancora che diventasse direttore di Rai3. Ho accettato subito la sua proposta con grande piacere. Flavio ha la capacità di saper entrare immediatamente in contatto con la gente e Geppi mi piace molto per il suo modo originale di fare satira, vorrei che potesse intervistare in chiave ironica i politici che via via incontreremo.

Il direttore Coletta ha definito il tuo programma "di punta" per la qualità dell'informazione. Cosa rispondi?
L'anno scorso siamo partiti in corsa, a febbraio, con un certo "svantaggio" rispetto ad altre trasmissioni già collaudate da inizio stagione. Una fatica non indifferente, visto che andavamo già in onda con il quotidiano. Ma è stato un rodaggio utile, la struttura quest'anno funzionerà meglio. Gli spazi di #Cartabianca non cambiano: prima il faccia a faccia, poi il duello con il sondaggio di Antonio Noto e la parte finale più leggera che non sarà riservata solo a personaggi del mondo dello spettacolo perché cercheremo di scoprire storie nuove, anche di cronaca.

A proposito di leggerezza, è un aspetto inedito che stiamo scoprendo in te dopo averti seguito per tanti anni in veste istituzionale, come direttrice del Tg3.
Il lato leggero mi piace molto. Ho voluto mostrare un aspetto del mio carattere che di soli'to in televisione non traspare e sono felice che il pubblico adesso mi possa vedere meno seriosa.

Il martedì il duello è con Giovanni Floris. Come lo affronti?
Floris è indubbiamente molto forte, difficile da contrastare. È un pezzo da novanta, ma è pur vero che "presiede" il martedì sera dal 2004, quindi da tredici anni. Ovviamente il pubblico è abituato a sintonizzarsi il martedì con lui...

Lo scenario politico nei prossimi mesi si concentrerà sulle elezioni. Cosa ci dovremo aspettare?
Non mi sento di fare delle previsioni. Il vero rischio è che si vada a votare con una legge elettorale che non darà luogo a un Governo. E così ci ritroveremo punto e a capo. ■

RICCARDO IACONA

NESSUNO SCONTO

«Vogliamo ricostruire i contesti storici, le ragioni per cui le cose succedono e cercare di capire cosa accadrà nel tempo». Riccardo Iacona parla di "Presadiretta", ogni lunedì in prima serata su Rai3. Il nuovo ciclo si è aperto con un'inchiesta sull'Isis, mentre gli altri appuntamenti s'intitolano "Capitale Naturale", "I Mammasantissima", "Giovani per sempre" e "Legittima difesa"

Rai 3

Inchieste monografiche articolate con creatività, ricchezza di contenuti e di emozioni. «La tensione narrativa, il momento di denuncia, i sentimenti, la proposta alternativa e l'esempio positivo, saranno "i colori" della nostra tavolozza». Con questi presupposti Riccardo Iacona ha riaperto di battenti della nuova stagione di "PresaDiretta", il lunedì in prima serata su Rai3. Ogni puntata è "un film" per raccontare l'Italia e il mondo, i temi dell'attualità e gli argomenti meno conosciuti, le storie e la complessità dei problemi, con lo sguardo indipendente. «Non c'è niente che non possa essere raccontato in prima serata tramite il reportage - dice Iacona -. Le nostre inchieste sono senza sconti, approfondite. Alcune puntate avranno anche un'impronta educational, con l'idea che dopo aver visto Presadiretta lo spettatore ne esca arricchito. Proviamo a fare riferimento al modello della Bbc, con una squadra di giornalisti anche al desk». L'impronta del nuovo ciclo appare più divulgativa, ma lui chiarisce: «Non la chiamerei divulgazione, né educazione, il termine più corretto è informazione più complessa. Non ci accontentiamo di raccontare la superficie dei fatti, ma vogliamo ricostruire i contesti storici, le ragioni per cui le cose succedono e, soprattutto, cerchiamo di capire cosa accadrà nel tempo». L'inchiesta di apertura, "Isis Obiettivo Italia", è stata forte ed è andata a cercare informazioni e testimonianze in luoghi diversi: «Informazione più complessa non significa che lo spettatore deve metterci maggiore attenzione, ma vuol dire che noi abbiamo fatto più lavoro, abbiamo studiato di più. È una scommessa. Nella seconda puntata del 18 settembre si parla di "Capitale Naturale". Un decimo del nostro territorio è infatti costituito da parchi e aree protette, molto più della media europea. Un tesoro inestimabile che va protetto e incrementato perché custodisce quello che ci serve per vivere, ovvero l'acqua, l'aria, la terra, la biodiversità. «Il tema che affrontiamo - dice il giornalista - è piena di scienza. Perché è importante un ghiacciaio o una foresta? Usiamo il linguaggio televisivo, ma senza rinunciare alla complessità dei contenuti. Anche perché, il pubblico è molto più colto di quello che immaginiamo, non si accontenta di un racconto superficiale».

Il 25 settembre "I Mammasantissima" accenderà i riflettori sulla lotta alla criminalità organizzata. Una vera e propria spy story, nella quale si intrecciano politica, 'ndrangheta e massoneria. Fin dove è arrivato il supervertice criminale all'interno del mondo politico ed economico? In Calabria si traffica la droga e si intrecciano i rapporti tra politica e criminalità organizzata, lo Stato ha lasciato l'economia nelle mani dei clan. Ma c'è anche chi resiste perché una parte della società civile combatte con il cuore e con la testa per cambiare le cose. Con "Giovani per sempre" si indaga su uno dei miti più potenti della società contemporanea: l'eterna giovinezza. Il mercato globale della cosmetica oggi vale oltre duecento miliardi di dollari e un sondaggio tra i chirurghi estetici ha dimostrato come la vita "social" abbia aumentato la richiesta dei ritocchi estetici. Si può essere giovani per sempre? Negli Stati Uniti, dove sono state le telecamere di "PresaDiretta", non solo ne sono convinti ma si stanno preparando a infrangere il più estremo dei limiti scientifici: Nella puntata c'è chi si prepara a diventare immortale. "Legittima difesa" ci si chiede invece se la legge, ferma in Parlamento, renderà davvero le nostre case più sicure, mentre i "pistoleri" italiani aumentano. Con un crudissimo reportage da Chicago "PresaDiretta" è andata a vedere cosa succede negli Stati Uniti, dove sono armati anche i bambini..■

QUANDO L'AMORE NON CONOSCE BARRIERE

"Stato Civile" torna su Rai3 dal 24 settembre in seconda serata per raccontare di quelle coppie che hanno scelto di vivere la propria omosessualità alla luce del sole decidendo di unirsi civilmente. Un viaggio da nord a sud dell'Italia per raccontare le loro storie. Nella prima puntata sono protagoniste Francesca e Dina e poi Marco e Filippo

A un anno dall'approvazione della legge sulle Unioni Civili sempre più coppie decidono di unirsi civilmente e coronare il loro sogno d'amore. "Stato Civile", dopo aver vinto il premio Agedo e il Diversity Media awards come miglior programma televisivo dell'anno, torna su Rai3 dal 24 settembre in seconda serata. E prosegue il suo viaggio da nord a sud del nostro Paese per raccontare quelle storie di vita solitamente escluse dalla narrazione televisiva. Uomini e donne straordinariamente normali, che hanno raccontato le difficoltà del loro percorso e la gioia di avere finalmente una legge dello Stato dalla propria parte. Due le storie della prima puntata: quella di Dina e Francesca e quella di Marco e Filippo. Francesca ha cinquantotto anni e Dina settantotto. Stanno insieme da più di quarant'anni. Dina è l'acconciatrice che ha fatto la storia del mondo artistico a Milano con il suo famosissimo Drugstore, laboratorio nel quale sono passate star come Mina e fotografi del calibro di Helmut Newton. Nel 1977 conosce Francesca, una diciannovenne appena uscita dal collegio con la passione per la fotografia. Fra le due nasce da subito un rapporto profondo, che attraversa quasi mezzo secolo e che tuttora le unisce in un legame inossidabile.

Filippo e Marco sono rispettivamente un ingegnere trentaseienne e un avvocato di trentotto anni. Stanno insieme da dodici e convivono da cinque. Hanno avuto entrambi un percorso di scoperta e accettazione dell'omosessualità lento e graduale. Un percorso non facile, in particolare per Marco, che temeva le reazioni della famiglia e soprattutto del padre. Quando ha confessato alla madre di essere gay, insieme hanno deciso di non mettere al corrente il padre che ha sempre pensato che Filippo fosse il coinquilino del figlio. Gli hanno rivelato tutto solo un mese prima dell'unione civile... ■

NON ABBIAMO CHIUSO PER FERIE

Nuova stagione anche per "Chi l'ha Visto?", il popolare programma condotto da Federica Sciarelli, nella consueta collocazione del mercoledì in prima serata in diretta su Rai3. E ha riaperto anche la striscia quotidiana delle 11.30 sulla stessa rete che si è allungata di mezz'ora. Durante l'estate la redazione del programma è rimasta operativa e non ha mai smesso di lavorare a tutti i casi rimasti irrisolti a cui se ne sono aggiunti altri nuovi più gli appelli e le segnalazioni degli utenti da sottoporre all'attenzione degli autori e allo sguardo vigile di Sciarelli. ■

RAGAZZI QUI NON SI SCHERZA

Regole ferree, disciplina, impegno nello studio e poche distrazioni. Chi trasgredisce rischia l'espulsione. Dopo il successo della prima stagione, torna su Rai2 "Il collegio" con nuovi protagonisti tra i quattordici e i diciassette anni. Il programma ha attratto soprattutto i giovanissimi e ha sbancato sui Social

Dopo lo straordinario successo della prima stagione, "Il Collegio" torna su Rai2 in prima serata del martedì dal 26 settembre con la seconda serie del docu-reality prodotto da Magnolia. L'inedito esperimento sociale, che mischia i linguaggi dell'observational documentary e del reality show, ha rappresentato una delle novità più rilevante del 2017 riuscendo ad attrarre i teen-ager, un pubblico molto esigente e normalmente poco interessato alla televisione generalista. Sono stati proprio gli adolescenti e i giovanissimi, infatti, ad accogliere con entusiasmo questo programma, che ha fatto registrare più di due milioni di telespettatori di età media di quarantacinque anno. Punte del 15,6% di share nella fascia compresa tra i quindici e i diciannove anni e del 16,8% tra gli otto e i quattordici. Questo pubblico di millennials, che tra l'altro è cresciuto anche grazie al passaparola puntata dopo puntata, ha poi coinvolto il mondo social con il primato dei trend topics su Twitter e milioni di visualizzazioni dei video su Facebook.

La formula della nuova stagione non cambia, anche se gli autori promettono qualche novità per tenere alto l'interesse. Un gruppo di ragazzi, maschi e femmine, tra i dodici e i diciassette anni, saranno portati a fare un vero e proprio "viaggio nel tempo" in un passato pretecnologico. Nella scorsa edizione, la macchina del tempo aveva calato i ragazzi nel 1960, questa volta invece li trasporterà nel 1961, anno importante perché centesimo anniversario dell'Unità d'Italia e vigilia di una profonda riforma scolastica. Il set sarà ancora l'ex Collegio Celana di Caprino Bergamasco, dove il gruppo vivrà in un mondo senza social network e senza modernità tecnologiche, indossando i vestiti dell'epoca e dovendosi attenere a regole e abitudini che sembrano ormai appartenere a un passato davvero remoto. Prima fra tutti la disciplina, che verrà fatta rispettare dal preside, dai professori delle principali materie didattiche insegnate all'epoca e dagli inservienti del collegio. E così i millennials saranno costretti a studiare poesie a memoria, a fare i compiti senza l'ausilio di Internet, a divertirsi nel tempo libero come si faceva una volta. I protagonisti, in ogni puntata, prepareranno eventi particolari e parteciperanno a gare sportive e non. Saranno ripresi durante i momenti salienti della giornata come le lezioni, i pasti, i momenti di relax, e persino durante la sveglia e le improvvise ispezioni notturne. Alla fine del percorso, gli studenti dovranno affrontare l'esame di terza media, basato sul programma didattico del 1961. In ogni episodio, anche in questa serie, grazie al ricco archivio delle Teche Rai, sarà inoltre possibile rivedere attraverso il televisore della sala ricreativa del collegio, alcune chicche del palinsesto di quell'anno.

"Il collegio", originale e innovativo, è dunque un modo divertente e insolito per far conoscere ai ragazzi di oggi ciò che li ha preceduti e per far rivivere agli adulti la loro gioventù. ■

Rai 2

AL GIUDICE L'ULTIMA PAROLA

Storie e protagonisti delle cause civili e penali realmente accadute nel nostro Paese compongono l'articolato puzzle del nuovo format "Ci vediamo in tribunale", prodotto da Stand By Me con Rai Fiction, ogni giorno su Rai2 alle 16.30 dal 18 settembre. Il racconto dei contenziosi termina con la lettura della sentenza e il commento dell'avvocato Simone Buffardi De Curtis

Dall'eterno scontro tra nuora e suocera all'affidamento conteso di un figlio, da un nuovo amore in età matura che sconvolge gli equilibri familiari alle difficoltà di una coppia interrazziale, dai litigi sull'educazione dei figli al contenzioso nato in seguito a un matrimonio non consumato. Storie e protagonisti delle cause civili e penali realmente accadute nel nostro Paese compongono l'articolato puzzle del nuovo format scripted reality "Ci vediamo in tribunale", ogni giorno su Rai2 alle 16.30 dal 18 settembre. Gli autori Coralla Ciccolini e Filippo Gentili si sono impegnati in un lavoro certosino di nove mesi per raccogliere e scegliere le vicende più rappresentative che traggono spunto da casi giudiziari per i quali è stata emessa una sentenza definitiva dalla Suprema Corte di Cassazione. Le storie sono state quindi accuratamente rielaborate e sceneggiate per offrire un campionario singolare e vasto. In questo programma prodotto da Stand By Me con Rai Fiction non mancano liti tra vicini, veleni familiari, tensioni tra colleghi, segreti, bugie, piccole ripicche e grandi vendette. Quando tra due persone il lieto fine è un obiettivo impossibile da raggiungere, non resta che pronunciare la fatidica frase "Ci vediamo in tribunale". Il nuovo format, che si avvale della regia di Giacomo Frignani, ricostruisce le vicende che si nascondono dietro le cause finite nelle aule giudiziarie svelandone gli sviluppi e i retroscena. Anche grazie a una serie di interviste, i racconti dei protagonisti prendono vita permettendo al pubblico di identificarsi o più semplicemente di farsi un'idea di quanto è accaduto.

I due protagonisti di ciascuna puntata racconteranno come sono finiti in tribunale mettendo a nudo debolezze, fragilità, leggerezze, aspirazioni e aspettative tradite. Non mancheranno i sostenitori, parenti e amici, pronti a difendere i punti di vista degli uni e degli altri. In tutte le storie raccontate nel corso delle settimane si intrecciano la verità dell'esperienza vissuta e l'invenzione narrativa. Al termine di ogni appuntamento verrà letta la sentenza della legge che mette un punto definitivo ai vari casi trattati. A commentare il contenzioso delle due parti in causa ci sarà l'avvocato Simone Buffardi De Curtis, che ha il compito di spiegare le implicazioni legali delle azioni compiute dai protagonisti e chiarire la sentenza del giudice in modo comprensibile.■

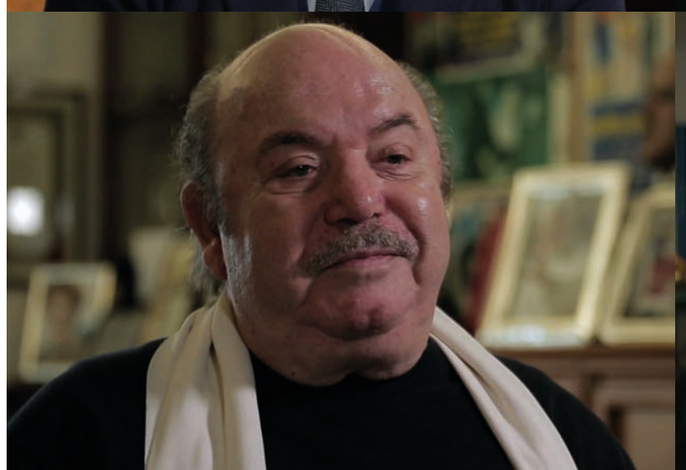
PRENDEVA IN GIRO CHI SI PRENDEVA SUL SERIO

Una carrellata di testimonianze che, insieme a filmati e foto d'epoca, traccia un ritratto inedito e poetico del Principe Antonio De Curtis. "Totò 50" è il documentario, firmato da Cristiana e Riccardo Mastropietro, Giulio Testa e Virginia Di Marno, dedicato all'indimenticabile artista. Su Rai3 il 23 settembre per chiudere idealmente le celebrazioni del il cinquantennale dalla scomparsa

Rai 3

«Durante gli spettacoli di Totò sembrava ci fosse un disastro: la gente scivolava giù dalla poltrona per quanto rideva». Così l'attrice Isa Barzizza ricorda il mitico Totò di cui fu amica e collega. Il 23 settembre alle 18.00 Rai3, per il ciclo "La grande storia", dedica al più irresistibile caratterista di tutti i tempi il documentario "Totò 50", che idealmente chiude le celebrazioni per il cinquantennale dalla scomparsa. «Si celebra quella maschera perché non c'è un'altra faccia, come diceva lui, con il mento deragliato», spiega Maurizio Costanzo. Lo Speciale di Rai3 ripercorre la carriera del grande attore attraverso i contributi di personaggi che lo hanno conosciuto o hanno avuto l'onore di lavorare con lui come Teddy Reno, il primo che cantò "Malafemmena": «Mi voleva per il film "Totò, Peppino e la malafemmina" e un mese prima della lavorazione mi insegnò tutte le nuance della lingua napoletana. A me, che sono triestino». A parlare anche coloro che hanno sempre ammirato la figura dell'artista trovando nel suo modo di recitare ispirazione per il proprio lavoro. Uno è Vincenzo Salemme: «Nella comicità è impossibile prescindere da Totò. Prendeva in giro chi si prendeva sul serio, i presuntuosi». I fratelli Vanzina hanno un ricordo particolare di lui. «Abbiamo avuto il privilegio di sentire le battute di Totò in anteprima - spiega Carlo -. Ricordo che era una persona molto seria». Enrico aggiunge: «Per gli attori era facile lavorare con Totò». Non mancano i racconti di Lino Banfi, Flavio Insinna, Gigi D'Alessio Teresa Mannino e Rita Pavone che si uniscono alla voce e ai ricordi che la gente di Napoli ha del Principe Antonio de Curtis. Il risultato è un programma poetico che, con l'aggiunta di filmati e foto d'epoca, dipinge il ritratto inedito e commovente di un artista che ha lasciato un segno indelebile nel cinema, nella musica e nella tv del nostro Paese. Una maschera capace di dare voce e riscattare il popolo, che lo ha subito amato, trasformandolo in un'icona. Interessante la riflessione di Gigi D'Alessio: «Totò è morto povero perché quello che guadagnava lo distribuiva a chi aveva bisogno, in silenzio. Per noi napoletani è un parente stretto».

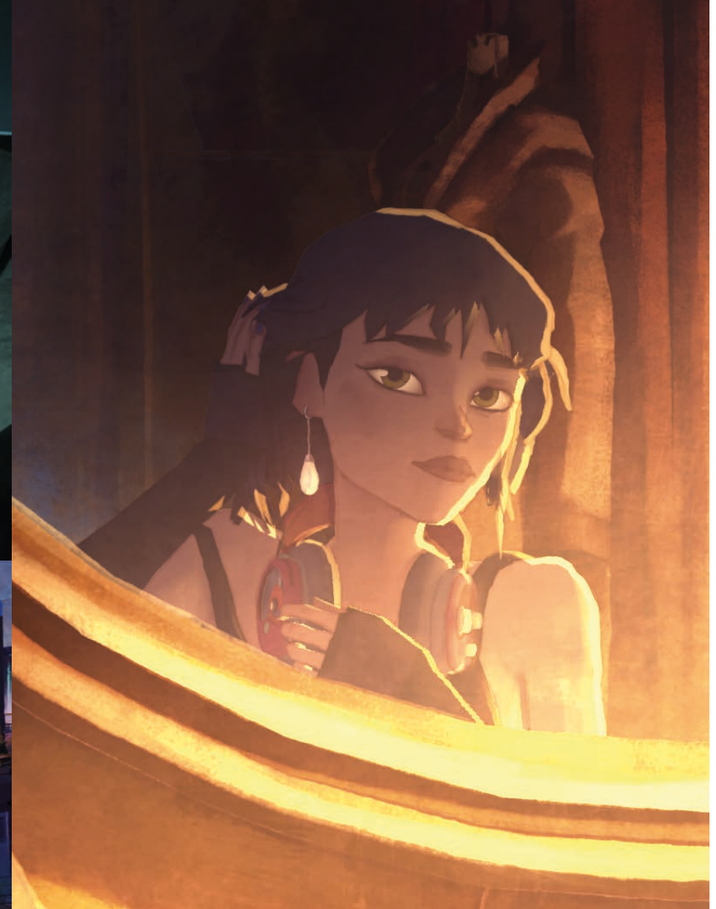
"Totò 50" è un programma di Cristiana e Riccardo Mastropietro e Giulio Testa, scritto con Virginia Di Marno. La regia è di Aldo Iuliano, che ha recentemente vinto il Globo d'oro e il Premio Siae alla 74ma Mostra del Cinema di Venezia per il pluripremiato cortometraggio "Penalty". ■



È una Favola di Miseria e Nobiltà

È Napoli la protagonista della "Gatta Cenerentola", il film firmato dai quattro registi partenopei Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone. «Abbiamo lavorato nel segno del rinnovamento e della tradizione – spiegano -. Passato e presente, invenzione e realtà si trovano ad abitare lo stesso luogo. Le tinte noir si adattano a una modernità descritta in tutti i suoi eccessi»

«La nostra favola racconta sia una Napoli bellissima e florida, sia il suo lato oscuro. Abbiamo voluto mettere a fuoco questi contrasti continui della nostra città, che amiamo e in cui siamo attivi culturalmente per riscattarla. È lei la nostra Cenerentola. Come nella celebre fiaba, ha una grande nobiltà e tante possibilità davanti, ma si trova a dover lottare ogni giorno per riscattarsi». Dopo i consensi alla recente Mostra di Venezia, in Concorso nella sezione Orizzonti, "Gatta Cenerentola" arriva nelle sale. Il cartoon è firmato da Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone. «L'idea del titolo è stata della produzione. Noi l'abbiamo accolta molto volentieri e abbiamo iniziato a lavorare con passione. Si trattava di prendere in mano qualcosa che appartenesse alle nostre radici, alla nostra tradizione, con un nuovo sguardo. Siamo partiti dalla prima trascrizione della favola, quella in lingua napoletana del 1634 di Giambattista Basile, ma ne abbiamo dato una rilettura completa». Gatta Cenerentola nasce infatti a Giugliano nel Cinquecento, tramandata per via orale. La sua storia viene raccolta oltre un secolo dopo dalla penna di Basile. Oggi rinasce nel remake d'animazione con l'omonimo titolo dove Rak, Cappiello, Guarnieri e Sansone firmano la regia, mentre Massimiliano Gallo, Maria Pia Calzone, Alessandro Gassmann, Mariano Rigillo, Renato Carpentieri, Ciro Priello e Anna Trieste sono alcuni degli attori che hanno dato la voce ai personaggi. «Abbiamo scelto di dividere la storia in due atti – dice Rak -, un'età della luce e una della cenere. Passato e presente, invenzione e realtà che si trovano ad abitare lo stesso luogo». Ivan Cappiello aggiunge: «La nostra Cenerentola è descritta con tinte noir, gli archetipi fiabeschi sono adattati a una modernità presentata con tutti i suoi eccessi. In un futuro dal gusto retrò, una fantascientifica tecnologia si sostituisce al tradizionale senso del magico. Al mito del matrimonio come valore si contrappone quello del bieco interesse. Non a caso, al re che organizza la grande festa si sostituisce un boss della malavita». «Abbiamo lavorato nel segno del rinnovamento e della tradizione – spiega Sansone -. Il nostro progetto propone una rilettura innovativa della Cenerentola disneyniana, a cominciare dall'ambientazione in una Napoli futuristica e improbabile». ■



GATTA CENERENTOLA

Regia di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone
Cast artistico (voci): Alessandro Gassmann, Maria Pia Calzone, Massimiliano Gallo, Mariano Rigillo, Renato Carpentieri
Una produzione Mad Entertainment con Rai Cinema
Distribuzione Videa
International sales Rai Com

TRAMA

Cenerentola è cresciuta all'interno della Megaride, un'enorme nave ferma nel porto di Napoli da più di quindici anni. Suo padre, ricco armatore della nave e scienziato, è morto portando con sé nella tomba i segreti tecnologici di quell'imbarcazione e il sogno di una rinascita del porto. La piccola vive da allora all'ombra della temibile matrigna e delle sue perfide sei figlie. La città versa ora nel degrado e affida le sue residue speranze a Salvatore Lo Giusto, detto 'O Re, un ambizioso trafficante di droga che, d'accordo con la matrigna, sfrutta l'eredità dell'ignara Cenerentola per fare del porto di Napoli una capitale del riciclaggio. La nave, infestata dai fantasmi-ologrammi di una tecnologia e di una storia dimenticata, sarà il teatro dell'intera vicenda e metterà in scena lo scontro epocale tra la miseria delle ambizioni del presente e la nobiltà degli ideali del passato. Il futuro della piccola Cenerentola e della povera città di Napoli sono legati ad uno stesso, sottilissimo, filo. ■

NESSUN LIMITE ECCETTO IL CIELO

Dopo aver vinto Castrocaro con il suo brano "Il Silenzio delle Stelle", il ventunenne siciliano Luigi Salvaggio è entrato di diritto tra i sessanta selezionati nella sezione Sanremo Giovani 2018. «Voglio vivermi questi splendidi giorni - dice - continuando a sognare e a credere nella musica che è la mia passione»

Chitarrista autodidatta con la passione della musica da sempre, Luigi Salvaggio, siciliano di Caltanissetta, a ventun anni ha già vinto il Festival Voci Nuove di Castrocaro e ora è pronto per guardare ancora più avanti: è infatti tra i finalisti del Festival di Sanremo per le nuove proposte. "Un sogno che si realizza, qualcosa di unico e inimitabile", ha scritto sul suo profilo Facebook.
Le sue canzoni parlano di lui e del mondo che lo circonda. Come "Il Silenzio delle Stelle", che ama definire una preghiera spontanea per riflettere sul senso della vita. "Sorridere alla vita perché è l'unica che abbiamo", canta con la sua voce coinvolgente, capace di colpire al primo ascolto.

Lei è il vincitore del Festival Di Castrocaro 2017. Che esperienza è stata?
Un'esperienza unica. Non potrò mai dimenticare quei momenti che hanno reso diversa la mia vita.

A che età si è avvicinato alla musica?
Avevo dodici anni quando decisi di iniziare il percorso musicale per imparare a suonare la chitarra.

Il suo stile e timbro vocale sono originali. A chi si ispira?
A nessuno in particolare. Ho però dei gusti musicali che si avvicinano a diversi artisti, come Mannarino, Rino Gaetano, Chris Martin, Lucio Dalla e Johnny Cash.

Parliamo del suo singolo, "Il Silenzio delle Stelle", con cui ha vinto a Castrocaro. Come è nato questo brano?
In un momento particolare della mia vita, quando un po' di certezze sono crollate. Sto parlando di quando è arrivata una cosa negativa nella mia famiglia, una malattia. "Il silenzio delle stelle" è lo spegnersi dei sogni. Alla fine del brano c'è poi l'esplosione della vita che non è altro che la manifestazione dell'amore in tutte le sue sfaccettature per non dimenticare quale sia il motore che permette al mondo di camminare.

Di diritto è entrato a far parte dei sessanta selezionati nella sezione Sanremo Giovani 2018. Come si sta preparando?
Non vedo l'ora di poter conoscere gli altri ragazzi che vivranno con me questa bella avventura. Sto lavorando ad altri inediti che possano colpire l'animo delle persone continuando a parlare di me.

Che rapporto ha con i social?
Trovo divertente stare sui social e condividere con altri dei momenti belli come quelli vissuti a Castrocaro. Chiaramente ci sono anche le critiche, ma fanno parte del gioco ed è anche un bene così posso migliorare.

Secondo lei i talent sono ancora un valido trampolino di lancio per un emergente?
Non li ho mai visti di buon occhio, perché ho notato delle ingiustizie che mi hanno fatto pensare che non fossero un mondo adatto a me.

Lei ha solo ventun anni, quale consiglio si sentirebbe di dare a un suo coetaneo che cerca di intraprendere un percorso artistico?
Non smettere mai di credere in se stessi e nei propri sogni perché è grazie a questi che avviene il cambiamento che si è sempre desiderato.

Dove è possibile seguire la sua musica?
Al momento su YouTube e su Facebook, ma molto presto arriveranno su tutte le piattaforme altri inediti. Chiaramente non prima di Sanremo.

Quali sono i suoi progetti futuri?
Al momento voglio vivermi questi splendidi giorni continuando a sperare e a credere nella musica che è la mia passione, la mia vita. Chiaramente vorrei poter essere riconosciuto come cantautore in Italia e anche oltre. Una frase che mi accompagna da una vita è "nessun limite eccetto il cielo". E aggiungerei: "volare sanz'ali noi l'abbiamo fatto". ■

LUCA PARMITANO
VOLARE
Lo spazio e altre sfide

Introduzione di Alberto Angela
Prefazione di Fabio Fazio

NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA

Rai Eri

QUEL DIAVOLO SANTO

Su Rai Storia prende il via il 19 settembre il nuovo programma di Ezio Mauro "Cronache di una rivoluzione", per raccontare gli eventi che portarono alla fine dell'impero russo e alla salita al potere dei rivoluzionari. Il protagonista della prima puntata è Grigorij Efimovič Rasputin

Rai Storia

Otto puntate dedicate al racconto di uno dei più significativi avvenimenti del Novecento di cui ricorre il centenario nel 2017: la rivoluzione d'ottobre. A raccontare la storia di tutti gli eventi che portarono alla fine dell'impero russo e alla presa del potere da parte dei rivoluzionari è "Cronache di una rivoluzione", il programma di Ezio Mauro che Rai Cultura propone da martedì 19 settembre alle 21.10 su Rai Storia. Il primo appuntamento è dedicato a Grigorij Efimovič Rasputin, l'uomo che si vantava di tenere l'Impero nelle mani e il cui assassinio, alla fine del 1916, chiude un'era nella storia russa. Il giornalista ripercorre la vita del monaco nero, dalla lontana Siberia ai palazzi del potere di Pietrogrado fino alle segrete stanze della reggia imperiale di Zarskoe Selo. Grazie alle sue presunte doti di taumaturgo per lui si spalancano le porte delle stanze private dello Zar Nikolaj II e della Zarina Alexandra. Ma il suo assassinio, il 16 dicembre 1916, segna il punto di non ritorno e innesca la miccia che dopo qualche settimana porterà allo scoppio della Rivoluzione Russa. "Cronache di una rivoluzione" è un programma di Ezio Mauro. Produttore creativo Simona Ercolani. Con la collaborazione di Andrea Felici, Erika Brenna, Tommaso Vecchio, Francesco Fasiolo, Fiammetta Cucurnia. Regia di Tommaso Vecchio. ■

IL SANGUE DI SAN GENNARO

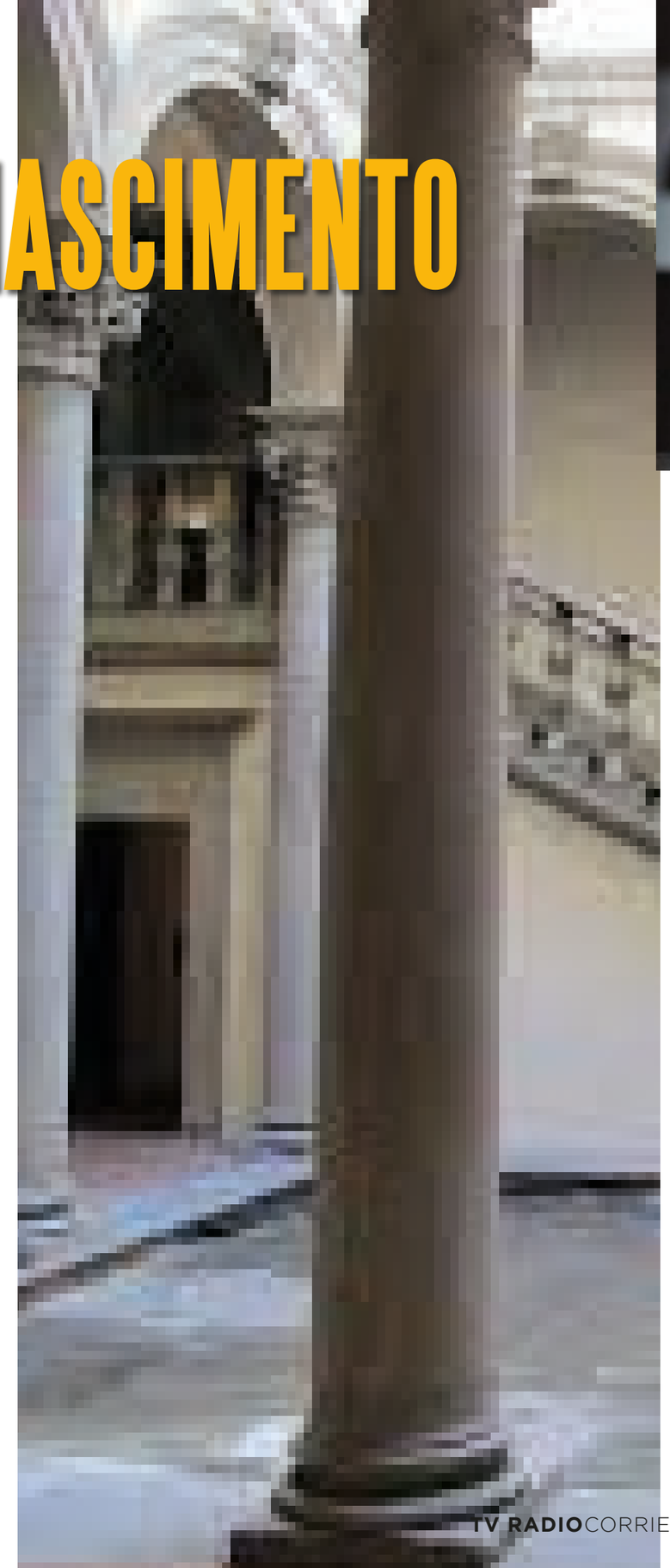
La vita del patrono di Napoli si basa su numerose fonti, anche leggendarie. La sua esistenza storica, la dignità episcopale, il martirio e la sepoltura nel capoluogo campano sono però fuori da ogni controversia. Il racconto nel ciclo "La croce e la spada" su Rai Storia

Nel giorno in cui si celebra la festività di San Gennaro, Rai Cultura propone la puntata della serie "La croce e la spada" dedicata al santo patrono partenopeo e alla città di Napoli in onda da martedì 19 settembre alle 18.00 su Rai Storia. Il racconto. Tra il XV e il XVI secolo Napoli è uno dei più prestigiosi porti del Mediterraneo. Crogiolo di culture, luogo di straordinari incontri artistici, si trova al centro di alcune tra le vicende politiche più rilevanti del maturo Rinascimento italiano. Ma, tra il 1526 e il 1529, una terribile epidemia di peste sconvolge la città. È in questa occasione che Napoli si vota a san Gennaro. La storia del santo si basa su due documenti cristiani: gli Atti Bolognesi e gli Atti Vaticani. I primi attestano che un Gennaro, vescovo di Benevento, fu martirizzato sotto l'imperatore Diocleziano. Si stava recando a Miseno con due altri religiosi a fare visita a un diacono incarcerato, ma venne imprigionato con i compagni e condannato a essere sbranato dalle belve nell'anfiteatro di Pozzuoli. Poi i Romani optarono per la decapitazione presso l'attuale Solfatara. Il suo corpo fu seppellito nell'Agro Marciano, oggi Fuorigrotta, e traslato nel V secolo nelle catacombe di Capodimonte. Negli Atti Vaticani, un episodio mitico lo presenta come capace di dominare il fuoco e quindi anche il Vesuvio: il giudice Timoteo di Nola lo avrebbe fatto gettare in una fornace ardente, dalla quale Gennaro uscì illeso, senza nemmeno le vesti bruciate. La vita del santo si basa su numerose fonti, molte delle quali assumono carattere leggendario. La sua esistenza storica, la sua dignità episcopale, il suo martirio e la sepoltura in Napoli sono però fuori da ogni controversia.

Sul fronte artistico, migliaia di opere d'arte riguardano San Gennaro. Molte sono di scuola napoletana, e il suo è considerato il più ricco patrimonio artistico del mondo riguardante un santo. Il pezzo più prezioso è la mitra tempestata con quasi quattromila pietre preziose. Le sue reliquie sono conservate nella Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro, all'interno del Duomo di Napoli. Si tratta di una delle più importanti chiese cittadine, sia da un punto di vista artistico sia culturale, e ospita tre volte l'anno il rito dello scioglimento del sangue. Opera notevole è anche la Basilica di San Gennaro Extra Moenia. Edificio paleocristiano che collegava la città dei vivi e quella dei morti, oggi è una porta tra passato e futuro che ha riaperto il quartiere della Sanità al resto di Napoli. La Basilica fu costruita nel V secolo a ridosso delle Catacombe, dove fu sepolto il santo patrono. È composta da tre grandi navate, con un'abside semicircolare che è la testimonianza più forte dell'architettura paleocristiana. La Basilica, infatti, ha subito diverse modifiche: nel XVII secolo fu aggiornata alle tendenze del barocco, verso la fine dell'Ottocento la volta fu sostituita con un soffitto a capriate e nei primi del Novecento si provò a riportarla alle sue forme originarie. San Gennaro Extra Moenia si presenta oggi come una testimonianza delle epoche che ha attraversato. Pur conservando la sua originaria funzione religiosa, sta diventando uno spazio per concerti, mostre ed eventi. ■

LA CULLA DEL RINASCIMENTO

Rai 5



Il 18 settembre Firenze sarà protagonista della puntata della serie "C'era una volta una casa", su Rai5. I discendenti di grandi casate racconteranno la storia delle più belle aree monumentali

Da Palazzo Gondi progettato da Giuliano da Sangallo a uno dei giardini privati più grandi d'Europa a Palazzo Corsini con vista mozzafiato sull'Arno un viaggio nella città culla del Rinascimento. Firenze è la protagonista della quinta puntata di "C'era una volta una casa", la serie in prima visione che Rai Cultura propone in onda lunedì 18 settembre alle 20.15 su Rai 5. Nella città culla del Rinascimento, dopo una dovuta sosta in piazza della Signoria, museo a cielo aperto, la prima tappa è Palazzo Gondi: il Marchese Bernardo e sua moglie Vittoria accompagnano i telespettatori nelle maestose stanze del loro palazzo, progettato nel 1489 da Giuliano da Sangallo. All'interno quadri, affreschi e opere d'arte di inestimabile bellezza. Il viaggio prosegue con uno dei giardini privati più grandi d'Europa contenuti all'interno delle mura di una città. Dentro Firenze ci sono infatti sei ettari di giardino all'inglese, voluti dal marchese Pietro Torrigiani ai primi dell'Ottocento. Un parco delle meraviglie dove percorrere un affascinante itinerario romantico-sentimentale, guidati dal marchese Raffaele Torrigiani di Santa Cristina. Infine, a due passi dal Ponte Vecchio, con un affaccio mozzafiato sull'Arno, Palazzo Corsini al Parione, unico esempio di palazzo fiorentino con numerose sculture che si avvicendano sulle balaustre esterne. Tra maestosi scaloni di pietra serena e architetture da sogno, come la grotta ricoperta di conchiglie, si scoprono capolavori dell'arte realizzati da maestri del calibro di Sandro Botticelli e Filippino Lippi. La contessa Lucrezia Corsini Miari Fulcis e sua nipote Livia Sanminiatelli Branca raccontano la storia di cui è stato testimone e protagonista il loro palazzo, alla cui cura si dedicano amorevolmente. ■

OMAGGIO A PETER STEIN

Rai5 celebra gli ottant'anni di uno dei più importanti artefici del teatro europeo nella seconda metà del Novecento con la tragicommedia "Der Park", nell'imponente allestimento andato in scena nel 2015 al Teatro Argentina di Roma con Maddalena Crippa, Paolo Graziosi, Alessandro Averone, Pia Lanciotti

Il 1° ottobre Peter Stein compirà ottant'anni. Annoverato tra i più importanti artefici del teatro tedesco ed europeo nella seconda metà del Novecento, in particolare per aver realizzato progetti monumentali, spesso in spazi inconsueti ed extra-teatrali, il regista, che vive ormai da anni in Italia, è stato insignito di numerosi riconoscimenti internazionali, tra i quali l'onorificenza francese di Commandeur de l'Ordre des Arts et Lettres et Chevalier de la Légion D'Honneur. Quest'anno cade inoltre un altro anniversario steiniano: nel 1967, a trent'anni, debutta infatti come regista al Werkraumtheater con lo sconvolgente "Saved" di Edward Bond.

Per celebrare queste importanti ricorrenze Rai Cultura dedica al regista tedesco un omaggio articolato in due appuntamenti. Si inizia il 23 settembre alle 21.15 su Rai5 con "Der Park", nell'imponente allestimento andato in scena nel 2015 al Teatro Argentina di Roma con Maddalena Crippa, Paolo Graziosi, Alessandro Averone, Pia Lanciotti. "Der Park" è una tragicommedia che Botho Strauss scrisse appositamente per Peter Stein nel 1983 e che fu messa in scena dalla Schaubühne am Lehniner Platz di Berlino, per la regia dello stesso Stein, nel 1984 con Bruno Ganz e Jutta Lampe. L'opera è una riscrittura del "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare. Ne "Il parco" la solitudine e la malinconia sono elevate a livello di potenze mitiche. Con riferimenti politici, ma scavando nella realtà dei sentimenti, Stein ci mette di fronte alla necessità del ritorno all'interiorità, per quanto mutilata e martoriata: i suoi personaggi, attraverso l'introspezione, dissezionano senza pietà la loro anima con la forza della disperazione. La storia è incentrata intorno agli shakespeariani Oberon e Titania che, nella speranza di ricondurre l'umanità alla riconquista dell'armonia perduta, fanno visita di notte ad un parco cittadino. In questo incontro, fra misticismo e dura realtà quotidiana, gli amanti infelici che vivono nel parco tentano senza riuscirvi a raggiungere quell'armonia divina perduta, mentre gli stessi dei diventano mortali e si smarriscono in uno scenario apparentemente naturale che porta con sé lo stigma di una brutale umanizzazione. L'omaggio proseguirà con "Le maratone di Peter", film-doc che ripercorre la longeva e prolifica parabola artistica di Stein, che Rai Cultura proporrà il 30 settembre sempre su Rai5. ■

E TU DI CHE RADICE SEI?

Dal 22 al 24 settembre Rai Radio3 si trasferisce per il settimo anno consecutivo a Matera dando vita, ancora una volta, alla tradizionale "Festa di Radio3". L'edizione 2017 s'intitola "Radici e percorsi" e spazia tra cultura, teatro, cinema, riflessioni, musica e tanti ospiti

Dal 22 al 24 settembre torna MateRadio, la settima edizione della Festa di Radio3 tra i Sassi di Matera, l'Auditorium Raffaele Gervasio, Piazza San Giovanni e Piazza San Francesco. Radio3 ha accompagnato la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019 e ora sta seguendo, anno dopo anno, la realizzazione di un progetto ambizioso: trasformare un luogo segnato storicamente dalla marginalità in uno spazio che guarda al futuro mettendo al centro la cultura. Il tema di questa edizione è "Radici e percorsi", proprio uno dei cinque del dossier che hanno consentito l'affermazione della candidatura di Matera, a indicare un cammino che non si libera della tradizione ma non se ne lascia imprigionare. Per tre giorni le voci e i suoni di Radio3, in coproduzione con la Fondazione Matera Basilicata 2019, riempiranno le sale e le piazze della città. Ma soprattutto, come è accaduto nelle sei edizioni precedenti, a riempirle saranno gli ascoltatori e gli ospiti delle trasmissioni, che potranno apprezzare numerose produzioni originali, realizzate appositamente per Matera, mettendo in relazione artisti e realtà locali e nazionali. È il caso di Elio che, insieme al Conservatorio di Matera e con la regia e la narrazione di Francesco Micheli, racconterà, in una divertente e colta serata d'opera lirica, la storia e le passioni del compositore Vincenzo Bellini. Ci sarà Canio Loguercio, recente Premio Tenco, che ha costituito un ensemble di musicisti provenienti da tutti gli Appennini denominandolo "Collettivo Instabile di Musica Popolare d'Autore". Tra gli ospiti anche grandi intellettuali a confronto sui temi dell'attualità: il dialogo sulle tradizioni tra Paolo Rumiz e Gianluca Favetto, il racconto dei luoghi dove nasce il terrorismo nella testimonianza di Domenico Quirico, il confronto sulla scrittura al femminile con Dacia Maraini e Simona Vinci, la storia dell'evoluzione umana vista con il filosofo della biologia Telmo Pievani. Troveranno spazio il racconto delle immagini cinematografiche del film "Anime nere" di Francesco Munzi, l'omaggio a Jannis Kounellis con Bruno Corà e un racconto della Cattedrale di Matera a cura di Marta Ragozzino.

Per il teatro lo spettacolo "Accabadora", dal libro di Michela Murgia con l'attrice Monica Piseddu e la regia di Veronica Cruciani, la performance di Marco Baliani con "Ogni volta che si racconta" e la rappresentazione "Gramsci Antonio detto Nino" firmato da Francesco Niccolini e Fabrizio Saccomanno, che ne è anche l'interprete. Il filo rosso dei tre

giorni è affidato alle parole dello scrittore Tiziano Scarpa, accompagnato da MaterElettrica, la Scuola di Musica Elettronica e Applicata del Conservatorio Duni di Matera: insieme racconteranno, in un percorso di otto interventi dal titolo "E tu, di che radice sei?" in riferimento agli otto tipi di radice esistenti in natura e botanicamente classificati. Materadio sarà inoltre l'occasione per lanciare due nuove trasmissioni. La prima è "L'isola deserta", condotta dalla scrittrice Chiara Valerio che ogni domenica mattina chiederà a un ipotetico naufrago di scegliere il titolo di un libro, un film e un brano musicale da portare con sé su un'isola deserta. La seconda s'intitola "Tutta l'umanità ne parla" con Edoardo Camurri, che a Matera, insieme a Pietro Del Soldà e Telmo Pievani, interrogherà in un immaginario talk show intellettuali e personaggi storici, da Platone a Flaubert, da Gandhi a Tolstoj, sulle grandi questioni della contemporaneità. Fra gli appuntamenti musicali, oltre alle sempre molto apprezzate Lezioni di Musica condotte da Giovanni Bietti, le melodie spagnole e brasiliane con il duo Laura Catrani e Pablo Lentini Riva e gli ospiti internazionali, provenienti da città partner di Matera Capitale Europea della Cultura. Da Plovdiv, città bulgara gemella di Matera, che nel 2019 avrà anch'essa il titolo di capitale, arriva il jazz a cappella di Miroslava Katsarova. Da Tunisi, con cui è stato costruito un partenariato legato al titolo di città africana dei giovani, arriva il duo Amine & Hamza con gli strumenti originali della tradizione berbera. Dall'India, direttamente da Mumbai, proviene invece la coinvolgente Bollywood Masala Orchestra.

Per la prima volta saranno ospiti della kermesse anche il cantautore Vasco Brondi con Le Luci della Centrale Elettrica per una serata di canzoni e letture e il multietnico ensemble Mad Free Orchestra a cui è affidato il gran finale di domenica24 settembre alle 13.00. La settima edizione di MaterRadio verrà raccontata anche attraverso i Social di Radio3, mentre sul sito saranno presenti informazioni, immagini e testi. ■

Matera, Capitale Europea della Cultura 2019 presenta

22 - 23 - 24 settembre 2017 | la festa di Rai Radio 3

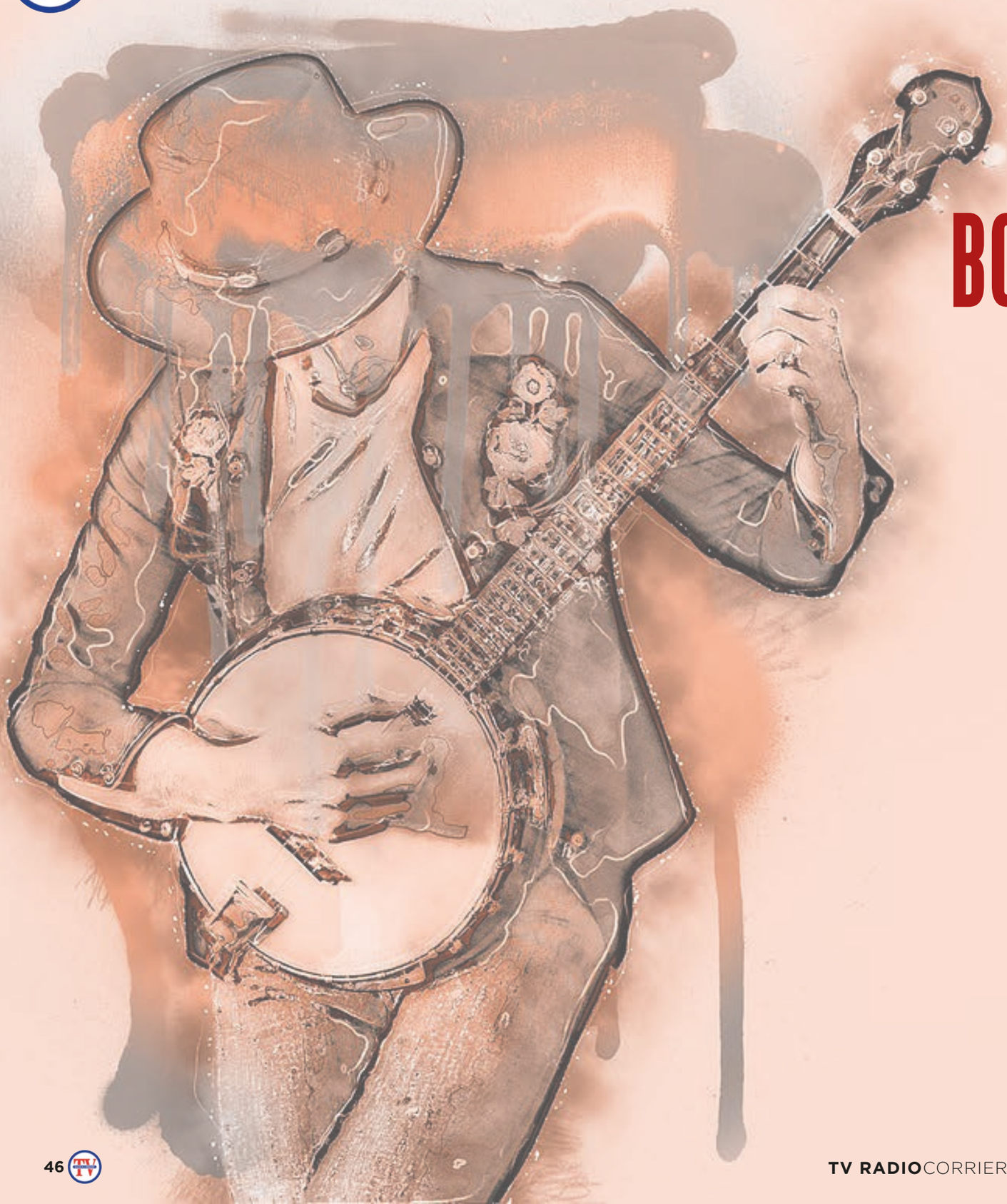
materadio

Radici e percorsi

Elio • Francesco Micheli • Vasco Brondi
Bollywood Masala Orchestra • Quartetto Guadagnini
Corrado Augias • Miroslava Katsarova
Amine & Hamza quintet • Med Free Orkestra
Epochè • Dacia Maraini • Simona Vinci
Tiziano Scarpa • MaterElettrica • Paolo Rumiz
Monica Piseddu • Canio Loguercio
Alessandro D'Alessandro • Simone Zanchini
Francesco Munzi • Marco Leonardi
Domenico Quirico • Trio Quodlibet • Telmo Pievani
Laura Catrani • Pablo Lentini Riva • Marco Baliani
Fabrizio Saccomanno • Bruno Corà

Auditorium R. Gervasio | Piazza San Francesco | Piazza San Giovanni

Rai Radio 3 · MATERA 2019 · FSC



Rai Radio Live

IN CAMMINO TRA BORGHI, SAPORI, TRADIZIONI E BUONA MUSICA

Rai Radio Live, il canale digitale della Rai dedicato agli avvenimenti sul territorio e alla musica dal vivo, riparte con il suo palinsesto denso di appuntamenti. Un modo nuovo di fare Servizio Pubblico accendendo i microfoni sulle città, sui piccoli centri, sui tantissimi borghi, nel tentativo di valorizzare tutto quello che è pop, compresa l'enogastronomia. L'obiettivo è raccontare il territorio attraverso la vita delle realtà locali dove non mancano manifestazioni culturali, fiere, mostre e naturalmente i concerti musicali che caratterizzano quell'impronta live propria del canale. Un percorso quotidiano attraverso la riscoperta dei piccoli borghi, delle tradizioni, degli usi e dei costumi del Belpaese che visiteremo in lungo e in largo.

Un moderno progetto che, per avere un calendario sempre aggiornato su tutti gli eventi culturali, musicali e sociali, si avvarrà dei contributi fondamentali dei Servizi di Pubblica Utilità, del Televideo e della collaborazione della Tgr, la testata giornalistica regionale della Rai.

La mattina si parte con "Fronte del Palco", che raddoppia la durata con ben quattro ore di programmazione. Le voci di Giovanna Savignano e Michele De Angelis racconteranno le tante iniziative, anche quelle meno conosciute, che danno vita al nostro Paese. Torna nel pomeriggio "Era Ora. Il lato C della Musica" di Maria Cristina Zoppa, con interviste a protagonisti della scena musicale italiana e internazionale.

In serata "Set List", musica di qualità e non solo, con Ugo Coccia e Fabrizio Stramacci.

Tanti gli appuntamenti nel fine settimana. "Vita da Strada", in questa nuova edizione, il sabato porrà particolare attenzione all'enogastronomia in collaborazione con il giornale online ItaliaaTavola. La domenica ospiterà Osvaldo Bevilacqua che racconterà "L'Italia Nascosta" e le "Antiche strade d'Italia" in un lungo viaggio per scoprire il Paese "straniero" più avventuroso e inatteso.

Non mancheranno le interviste di Sabina Stilo che con "Questioni di Stilo" darà voce ai protagonisti del panorama culturale del nostro Paese.

Una novità è rappresentata da "Tutto il mondo è un palcoscenico" di Emanuela Castellini. Un'ora dedicata al cinema, alla televisione e al teatro: attori, film, fiction e rappresentazioni raccontate in anteprima. Le serate di RaiRadioLive saranno dedicate ai grandi artisti che hanno fatto la storia della disco anni settanta e della dance anni ottanta. Augusto Sciarra sarà il padrone di casa di Discoteque. ■

Rai Gulp

La terza stagione della serie tv live action di successo "Maggie & Bianca Fashion Friends", prodotta da Rainbow in co-produzione con Rai Fiction, fa irruzione su Rai Gulp dal 18 settembre con due appuntamenti quotidiani. Tra nuove avventure e colpi di scena non mancheranno le emozioni

A TUTTO ROCK

Hanno vissuto un anno da vere star con l'uscita del primo cd "Come le Star", ai vertici delle classifiche dopo due settimane. Dopo il sold out della prima data del live show all'Auditorium Conciliazione di Roma e il grande plauso ricevuto dalla giuria del Giffoni Film Festival, Maggie, Bianca, Jacques, Quinn ed Edu e gli altri protagonisti del live action più amato dai ragazzi sono tornati su Rai Gulp con nuove puntate in cui torna l'entusiasmo travolgente, l'energia e la grinta "rock your music" degli studenti della scuola di moda più divertente, cosmopolita e rock della tv.

La terza stagione di "Maggie & Bianca Fashion Friends", prodotta da Rainbow in co-produzione con Rai Fiction, arriva in tv dal 18 settembre su Rai Gulp dal lunedì al venerdì alle 14.35 e alle 20.00 con i primi tredici episodi inediti da ventisei minuti ciascuno. La serie in live action, ideata da Iginio Straffi, presidente e fondatore di Rainbow, che attualmente viene trasmessa in Italia, Francia, Russia, Germania, Polonia, Benelux, Brasile, Grecia e su Netflix, è un fenomeno di ascolti tra i teenager. Inoltre il canale Youtube della serie è "preso d'assalto" da più di quattro milioni di visitatori al giorno!

Girata negli studi di Cinecittà a Roma, la terza stagione di "Maggie & Bianca Fashion Friends" si preannuncia ricca di colpi di scena. I genitori delle due ragazze annunciano alle figlie che hanno deciso di lasciare Milano per trasferirsi, tutti insieme sotto lo stesso tetto, a Portland in Oregon, capitale della cultura alternativa e freak nonché la città natale di Maggie. Questa sarà solo una delle importanti scelte che le nostre protagoniste dovranno prendere nel corso di questa nuova serie. Maggie riuscirà a ristabilire i rapporti con suo padre Alberto? Bianca si lascerà trasportare dai sentimenti verso Felipe o verso i suoi cari amici? Non mancherà l'energia rock della musica e la moda in perfetto stile Go.Zy.

Per la gioia di tutti i fan, la terza della serie è stata anticipata il 16 e 17 settembre da due appuntamenti speciali. Si tratta di "Ricordi in vendita" e "Operazione Parigi", della durata di cinquanta minuti ciascuno, e che fanno da filo conduttore tra la seconda e la terza serie e sveleranno tutto quello che è accaduto durante l'estate mentre la Fashion Academy di Milano è chiusa. Questi due titoli saranno proposti da Rai Gulp nei fine settimana. Nello specifico "Ricordi in vendita" andrà in onda il 24 e 30 settembre, e l'8 e 14 ottobre alle 20.05, e diviso in due parti anche il 7, 8, 21 e 22 ottobre alle 14.35. "Operazione Parigi", invece, si potrà rivedere su Rai Gulp il 23 settembre e il 1°, 7 e 15 ottobre alle 20.05. La versione pomeridiana (delle ore 14.35 anche il 14 e 15, 28 e 29 ottobre.

I protagonisti saranno in tour in tutta Italia dal prossimo mese di ottobre (Informazioni sul sito www.maggieandbianca.com/it/live-event) ■

NUOVE CONTAMINAZIONI

Dopo il successo di "Tira", scritto da Daniele Silvestri, arriva in radio "Revolution", il nuovo singolo di Roy Paci & Aretuska che anticipa l'album "Valelapena" che uscirà il 29 settembre. Un disco rinnovato nei suoni, dove l'artista e la sua band continuano a sperimentare tra i generi musicali

È in radio "Revolution", il nuovo singolo di Roy Paci & Aretuska che anticipa "Valelapena", l'atteso album di inediti in uscita il 29 settembre. Dopo il sound accattivante ed energico del primo singolo "Tira", scritto da Daniele Silvestri, il concetto di importanza delle azioni collettive si fa sostanza musicale in "Revolution" e prende corpo in un ritornello corale che rimanda al canto tribale. Musicalmente il brano è figlio di una lettura in chiave moderna della Makossa camerunense, con un sound rinnovato a cui Roy Paci abbina una sezione fiati ispirata dal suono delle Wedding Band di Jaipur, con un tipo di arrangiamento che ha potuto apprezzare durante un suo viaggio in India.

"Valelapena", che arriva dopo sette anni dal precedente lavoro "Latinista", è un album di grande svolta, rinnovato nei suoni. Mantiene alta la tensione tra musica e parole e rivela un Roy Paci più maturo anche nello sperimentare nuovi modi di usare la voce. L'album si avvale del sapiente lavoro del produttore spagnolo Dani Castelar oltre che della collaborazione di Daniele Silvestri, autore del testo dei brani "Tira" e "No Stop". Nato nel 1997, dalla mente vulcanica di Roy Paci, il progetto Aretuska inizia a muovere i suoi passi con un repertorio strumentale composto da cover di gruppi storici della scena ska e rocksteady, affiancate ai più conosciuti standard jazz. È del 2001 il loro primo album "Baciamo le mani", che pone le basi per un sound che la band esporterà in tutta Italia e nel resto del mondo con Roy Paci per la prima volta ricoprire il ruolo di crooner. Un potente mix di rocksteady, ska, soul, funk e melodie mediterranee, che in venti anni di attività e sei album arriva a toccare le vette di "SuoNoGlobal", l'album dal quale è stato estratto il singolo "Toda Joia Toda Beleza" con la partecipazione di Manu Chao riuscendo a non perdere mai di vista la tradizione, senza rinunciare a un continuo rinnovamento. ■

ROY PACI

RIUNIONE DI FAMIGLIA ALLARGATA

In "Latin Lover" l'ultima recitazione di Virna Lisi, scomparsa pochi mesi dopo la fine delle riprese, mentre "2Guns" è l'adattamento cinematografico dell'omonima miniserie a fumetti. Nella commedia "La verità è che non gli piaci abbastanza" sono protagonisti nove personaggi con storie parallele e "Il gioiellino" s'ispira alle vicende del crac Parmalat

Una commedia allegra e felice, piena di leggerezza femminile, che commuove e rende omaggio al grande cinema italiano. Il film, diretto da Cristina Comencini, è interpretato da un cast di grandi attori internazionali, tra cui l'indimenticabile Virna Lisi, scomparsa pochi mesi dopo la fine delle riprese. Sono passati dieci anni dalla morte di Saverio Crispo, uno dei più grandi attori del cinema italiano ed eterno latin lover. Per rendergli omaggio, si ritrovano nel suo paesino natale tutte le donne della sua vita. Alla sua prima moglie e alla sua prima figlia, che vivono in una grande casa proprio in quel borgo pugliese, si aggiungono le altre figlie, provenienti da tutto il mondo, una delle quali illegittima e riconosciuta solo con la prova del Dna, e l'altra moglie, un attrice spagnola. Durante gli eventi e le conferenze organizzati per ricordare il grande divo, emergono rivalità, segreti, passioni e situazioni tragicomiche. Tutte queste donne hanno amato e mitizzato Saverio, ma quante di loro lo hanno conosciuto veramente?

Denzel Washington e Mark Wahlberg sono i due protagonisti di questo film, adattamento cinematografico della miniserie a fumetti 2 Guns ideata dallo scrittore Steven Grant, diretto dal regista islandese Baltasar Kormakur e arrivato nelle sale italiane con il titolo "Cani sciolti". Robert "Bobby" Trench e Marcus "Stig" Stigman sono due agenti sotto copertura, uno della Dea e uno dell'intelligence della Marina degli Stati Uniti, che lavorano insieme da dodici mesi pur diffidando l'uno dell'altro. Hanno l'incarico di infiltrarsi nel mondo della malavita, in particolare in una banda di narcotrafficanti messicani. La loro missione però fallisce con conseguente perdita di un'ingente somma di denaro. A questo punto i due, che si sono attirati molti nemici tra cui anche i loro superiori, non avranno altra scelta che fidarsi l'uno dell'altro. Azione e ritmo non mancano in questo film made in Usa che può contare anche su una giusta dose di ironia.

Una commedia divertente per sognatrici che trae spunto da un manuale di auto-aiuto scritto da Greg Behrendt e Liz Tuccillo, sceneggiatori di "Sex and the City". Gigi è convinta che l'uomo in amore agisca secondo logiche incomprensibili alle donne e quindi tenta di interpretare i comportamenti, i silenzi, i segnali di tutti i ragazzi che frequenta. Quando anche Connor la scarica con un "ti richiamerò", sarà un amico dell'uomo a illuminarla sull'universo maschile. In realtà, sulla scena del film, si muovono nove personaggi che, con le loro storie parallele, ma in qualche modo collegate, ci mostrano tutte le sfaccettature dell'amore. Tra appuntamenti, telefonate, adulteri, chiacchiere, abbandoni, equivoci e qualche sorpresa ci si diverte sognando l'amore romantico. Tra gli interpreti, Scarlett Johansson, Jennifer Aniston, Ginnifer Goodwin, Jennifer Connelly e Ben Affleck.

Scritto e diretto da Andrea Molaioli, già vincitore di dieci David di Donatello con "La ragazza del lago", "Il Gioiellino" è un film drammatico ispirato alle vicende del crac Parmalat raccontate dal punto di vista dei protagonisti. La Leda è una delle più grandi aziende agroalimentari italiane, presente in cinque continenti, quotata in Borsa e in continua crescita. Insomma, un vero e proprio gioiellino. Amanzio Rastelli, fondatore e padre padrone dell'azienda, ha messo ai posti di comando i suoi parenti più stretti e alcuni manager di provata fiducia. Persone inadeguate per affrontare le sfide che il mercato richiede. I debiti aumentano e non basta falsificare i bilanci, gonfiare le vendite, chiedere appoggio ai politici, accollare il rischio sui risparmiatori con ardite manovre di "finanza creativa". La voragine cresce sempre più ed è pronta ad inghiottire tutto e tutti. Due grandi attori, Toni Servillo e Remo Girone, per un film riflessivo, introspettivo e ovattato. Senza rabbia, ma spietato.

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

SETTEMBRE

1927

1937

1947

1957

1967

1977

1987

COME ERAVAMO

OSVALDO BEVILACQUA

ANTICHE STRADE D'ITALIA

IN CAMMINO TRA BORGHI,
SAPORI E TRADIZIONI